TRIESTE, Venerdì 27 Agosto 1943
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7373

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al «Piccolo», Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per semestre L. 38, per trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via Silvio Pellico 8-II. ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; Estero: L. 185, L. 94, L. 48 L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno.

INSERZIONI: Prezzi per millimetro d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4. Mortuari L. 8. Comunicati L. 6. Finanziari, legali, L. 7. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 3. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana Soc. An., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefono 80-44.

DOPO LA CONFERENZA DI QUEBEC

Problema russo e piani offensivi nelle discussioni della stampa anglo-americana

L'ambasciatore Standley richiamato a Washington per controbilanciare il gesto sovietico - Gli alleati vogliono guadagnare tempo

Berna, 26

A proposito delle questioni trattate nella conferenza di Quebec, i corrispondenti dei giornali svizzeri da Londra rilevano come il problema dell'Estremo Oriente sia stato posto in primo piano, benchè sia difficile credere che l'immediata necessità di sfruttare gli ultimi successi mediterranei sia stata perduta di vista o messa in seconda linea per dare alla Cina tutto l'appoggio che invoca da tanto tempo.

Da queste due constatazioni si può già trarre la conclusione che la causa anglo-americana non potrà mai diventare una causa russo-anglo-americana fino a che i Governi di Londra e di Washington saranno costretti a dividere la loro attenzione fra il teatro delle operazioni in Europa e il teatro delle operazioni del Pacifico e fino a quando, da parte sua, il Governo sovietico non avrà preoccupazioni maggiori, immediate in Estremo Oriente.

Londra e la Spagna

La Cina invece non può fare più di quanto già fa nella sua lotta contro il Giappone e non potrebbe essere chiamata a partecipare a delle conferenze dove la guerra contro l'Asse impone le sue decisioni. Del resto, sottolineano i corrispondenti, la dichiarazione di martedì sera precisa che le questioni politiche sono stato interamente subordinate alle questioni militari.

In un'altra corrispondenza da Londra, parlando della Spagna si dice che Londra potrebbe richiedere alla Spagna garanzie di neutralità e tra l'altro i seguenti punti: 1) Richiamo dei contingenti spagnoli dal fronte russo; 2) Quanto alle isole Canarie e al Marocco, richiesta di stare più alla lettera della dichiarazione di non belligeranza.

Notizie da Nuova York riferiscono che le dichiarazioni di Churchill e di Roosevelt hanno dissipato la pesante nebbia di mistero e di incertezza che ha circondato la conferenza di Quebec. Negli ambienti nordamericani si rileva che l'unico punto chiaro e l'unica realtà scaturiti dal convegno si concretano nell'insoddisfazione della Russia sovietica, dimostrata ostentatamente col richiamo di Litvinof. Gli sforzi della propaganda anglosassone che asserisce non esservi alcun rapporto fra il gesto moscovita e la conferenza e che questa si sarebbe occupata principalmente della guerra nel Pacifico, si dimostrano vani. Gli osservatori, specie neutrali, sono concordi, invece, nel riconoscere che Mosca ha voluto pubblicamente manifestare il proprio punto di vista e la propria disapprovazione nei confronti della condotta bellica anglo-americana e che, per farlo ha scelto il momento giusto.

Stalin e il secondo fronte

D'altra parte lo stesso corrispondente del *Daily Express* segnala che le ripercussioni della conferenza nel Canadà e negli Stati Uniti appaiono disastrose. Pur essendosi la conferenza largamente occupata delle future operazioni in Europa, e nonostante che le decisioni prese siano state, come si dichiara ufficialmente, comunicate al Governo sovietico, tutto fa credere che Stalin non sia d'accordo.

Infine l'*Associated Press* prevede un inasprimento della tensione anglo-russo-americana e afferma che l'ambasciatore statunitense a Mosca, Standley, sarebbe stato a Washington chiamato anch'esso, ostentatamente, non solo per riferire al suo Governo, ma indubbiamente per controbilanciare il gesto sovietico del richiamo di Litvinof. A Mosca rimarrebbe l'Incaricato di affari degli Stati Uniti, fino a nuove decisioni.

Il *New York Times*, che nell'editoriale di oggi tratta il problema russo, sottolinea ancora una volta le relazioni affatto soddisfacenti che esistono tra Russia, Inghilterra e Stati Uniti. Il giornale rileva il fatto straordinario che, nonostante i loro successi su questo o quel settore del fronte, i Russi esigono sempre più energicamente un secondo fronte e aggiunge: Si è scritto molto sulla necessità di «capire la Russia», ma comprensione e collaborazione debbono essere bilaterali. «I Russi, scrive il giornale, hanno ragione quando affermano che la guerra probabilmente sarà vinta quando Inghilterra ed America saranno in grado di lanciare tutte le loro forze terrestri contro l'Asse, ma i capi russi non sono stati in grado di presentare alcuna proposta costruttiva circa la soluzione di questo problema, per il semplice fatto che essi non hanno preso parte alla conferenza interalleata. Essi hanno accettato le nostre armi, i nostri carri armati, i nostri aeroplani, ma non ci hanno dato molte informazioni circa loro stessi. Che la Russia oggi debba portare il più grande peso della guerra terrestre non è un risultato nè della politica della Russia nè di quella anglo-americana, ma dipende, esclusivamente, dalla posizione geografica del Paese.

«E' della massima importanza che i capi russi, invece di esigere un secondo fronte per un tempo ed in un luogo determinati, prendano parte alle conferenze militari e si facciano un'idea degli enormi problemi inerenti alla guerra marittima e alle comunicazioni navali nei quali si dibattono le Potenze occidentali e, al tempo stesso, chiariscano questi problemi al loro popolo».

La stampa americana si mostra alquanto indispettita perchè il ministro delle Informazioni britannico Brandem Bracken, rompendo il riserbo intorno alla conferenza di Quebec, fece l'altro giorno ai giornalisti britannici delle dichiarazioni che contenevano indicazioni meno generiche di quanto è stato discusso e deliberato nella conferenza. Il comunicato conclusivo delle conversazioni di Quebec in sè non ha molto soddisfatto i giornalisti giunti in gran numero nella città canadese per seguire gli sviluppi di questa che viene considerata la più importante tra le conferenze tenute dagli alleati dall'inizio della guerra. Le stesse dichiarazioni fatte da Roosevelt non illuminano troppo su quelle che sono le intenzioni dei capi alleati.

I giornali di Londra stamattina profetizzano un solenne avvertimento che verrebbe lanciato per radio nei prossimi giorni, sotto forma di proclama firmato da Roosevelt e da Churchill e diretto al popolo tedesco, acciocchè si decida a capitolare.

Nei circoli meglio informati si crede di sapere che gli alleati limitino per il momento i loro piani offensivi ad una intensificata guerra aerea contro la Germania.

Però, per quanto riguarda l'invasione vera e propria, come è stato richiesto dalla Russia, sembra che gli alleati vogliano guadagnare ancora molto tempo e facciano tutto il possibile per distruggere un'impressione nata negli ultimi giorni anche in mezzo all'opinione pubblica della Granbretagna e degli Stati Uniti, che uno sbarco in grande stile sulle coste della Francia e del Belgio possa essere imminente. In realtà si tratta di una procrastinazione alle calende greche.

Un giudizio del "Daily Express,, sulla situazione al fronte russo

Lisbona, 26

In merito alla situazione che si viene determinando al fronte orientale, il *Daily Express* pubblica un articolo nel quale, tra l'altro, è detto che i Tedeschi possiedono nelle immediate vicinanze del fronte ottime vie di comunicazione, ciò che permette loro di effettuare vasti ed improvvisi movimenti di truppe. Inoltre, per mezzo di queste vie di comunicazione i Tedeschi possono alimentare le proprie forze militari in maniera molto migliore di quanto possono fare i Sovietici. Il giornale osserva poi a proposito dell'abbandono di alcuni caposaldi germanici che questi punti vengono sgomberati dai Tedeschi prima ancora che i Sovietici penetrino nelle posizioni, riuscendo così a distruggere tutto quanto potrebbe servire ai Sovietici. Parlando infine delle perdite al fronte orientale, lo stesso giornale scrive che le perdite subite dai Tedeschi sono esigue, mentre quelle subite dai Sovietici sono immense.

Copenaghen occupata dalle truppe germaniche

Roma, 26

L'*Osservatore Romano* ha da Stoccolma:

I giornali apprendono da Copenaghen che martedì scorso le autorità tedesche hanno informato il Governo danese che in seguito ai recenti fatti verificatisi nel Paese si erano rese necessarie misure tendenti a rafforzare, per ragioni di sicurezza, l'occupazione del territorio della Danimarca. Ieri mattina infatti truppe germaniche hanno occupato completamente Copenaghen.

Il Giappone è preparato a parare ogni minaccia

Roma, 26

Notizie da Tokio recano che negli ambienti politici giapponesi si considera che la conferenza di Quebec abbia segnato un insuccesso diplomatico per Churchill e una nuova affermazione da parte di Roosevelt, nel senso che l'Inghilterra è ormai in sottordine. Churchill infatti a Casablanca aveva potuto strappare a Roosevelt il consenso per iniziare l'azione contro il Continente europeo. Ora ha dovuto cedere alle pressioni del Presidente il quale è pressato a sua volta dall'opinione pubblica, che comincia ad allarmarsi per il fatto che gli sforzi statunitensi non sono diretti contro il principale nemico, che è e rimane per gli Americani il Giappone.

Quanto alla preannunciata campagna contro il Giappone, questo non si fa illusioni e sa che sarà violenta e sferrata su un largo fronte, ma da parte nipponica si osserva che la preparazione è tale che non si nutrono dubbi sulle accoglienze che troveranno gli alleati democratici se vorranno tentare la riconquista dell'Asia orientale. Si osserva, infine, che i rapporti russo-nipponici continuano a rimanere ottimi.

Maisky di passaggio al Cairo

Istanbul, 26

Proveniente da Teheran e diretto a Londra, è giunto al Cairo l'ex ambasciatore Maisky.

Navi bombardate nei porti di Biserta e Augusta

16 velivoli abbattuti nell'Italia meridionale

Comando Supremo. Bollettino di guerra 1188, diramato in data di ieri 26 agosto 1943:

Naviglio alla fonda nei porti di Biserta e di Augusta è stato efficacemente bombardato da apparecchi italiani e germanici.

Una pesante azione aerea avversaria ha avuto luogo sulla città di Foggia, dove i danni risultano gravi; incursioni di minore rilievo si sono svolte su Crotone e nella provincia di Avellino. L'aviazione anglo-americana perdeva nelle azioni della giornata 16 velivoli; 4 ad opera dei nostri cacciatori nella zona di Avellino, 8 abbattuti dalla caccia tedesca nei dintorni di Foggia e 4 distrutti dalle batterie contraeree di Foggia e di Crotone.

Il tiro di nostri mezzi navali di scorta a convogli colpiva 2 aeroplani nemici che si inabissavano in mare.

Generale AMBROSIO

Pompei devastata dalle bombe
La furia nemica non risparmia le testimonianze di un glorioso passato

Napoli, 26

Nell'attacco aereo del 24 corrente diretto contro Pompei la città dissepolta ha subito ingenti danni anche in seguito alla distruzione di materiale archeologico di grandissimo valore artistico. Una prima bomba cadeva dinanzi al cosiddetto Arco di Druso a fianco al tempio di Giove, riducendo in rovina l'architettura del Portico; una seconda bomba cadeva tra la casa di Trittolomo e quella di Romolo e Remo distruggendo un'ala del Portico; una terza colpiva in pieno il museo di Pompei. E' stata questa la più disastrosa perchè ha distrutto gran parte del materiale archeologico oggetto di studio da parte di cultori di archeologia di tutto il mondo. Le suppellettili della casa pompeiana dalle più ricche alle più umili, le forme in gesso delle vittime delle eruzioni vesuviane ed altro materiale pregevolissimo sono stati così barbaramente colpiti dalla cieca e brutale violenza del nemico che volle deliberatamente colpire quella zona da esso precedentemente illuminata con il lancio di numerosi razzi. Il sovrintendente agli scavi, prof. Majuri, ha informato delle devastazioni il Ministero dell'Educazione Nazionale ed ha preso i necessari provvedimenti per la conservazione di quanto è scampato alla furia devastatrice anglosassone.

Il primo numero romano del «Giornale di Sicilia»

Roma, 26

E' uscito oggi il primo numero dell'edizione romana del *Giornale di Sicilia*. Il nuovo quotidiano reca un articolo del suo direttore Giuseppe Ardizzone ai siciliani residenti nelle varie città d'Italia, un ampio notiziario riguardante l'assistenza ai fratelli dell'isola oltre a vasti servizi dall'estero e dall'interno.

Al *Giornale di Sicilia* inviamo il nostro fervido saluto e augurio.

La difesa del lavoro nell'Italia del dopoguerra

Roma, 26

In un corsivo intitolato «Fronte unico», il *Lavoro Italiano* pubblica un articolo nel quale esamina quello che sarà il cammino che le masse operaie, dopo 17 anni di sindacalismo fascista, dovranno percorrere. Non più isolate esse compiranno questo cammino — scrive il quotidiano — ma compatte, in un complesso che riunirà operai e contadini, intellettuali e professionisti, chiunque insomma lavori e viva del suo lavoro.

Domandandosi che cosa potrà essere l'Italia dopo la pace, l'articolista afferma che nella futura crisi economica che investirà non soltanto l'Europa, molte idee sociali e molte pratiche politiche saranno travolte e scrive che non si fa dell'accademia nei momenti in cui urge il problema del pane sicuro. «Ancora una volta il lavoro organizzato, avrà da dire una parola certamente più decisiva di tutte le sfumature intellettualistiche e filosofeggianti sui limiti dei diritti della personalità umana». Il fronte unico del lavoro, se sarà necessario, scavalcherà molte pregiudiziali liberalistiche per tendere al solo scopo di proteggere milioni di lavoratori che, di fronte alle distruzioni della guerra ed al contrarsi della produzione, si troveranno economicamente indifesi: «Per il rispetto della realtà salariale di queste masse, il fronte del lavoro ha dinanzi a sè una condotta politica e sociale di fondamentale importanza».

Accennato agli avvenimenti internazionali tuttora in corso l'articolo così conclude: «Rare volte nella storia sociale del mondo è avvenuto che una massa di 20 milioni di lavoratori debba attendere con ansia che sempre più si fa stringente e soffocante il defluire di avvenimenti che stanno all'uomo come il nubifragio ed il terremoto stanno alla natura. Niente di più giusto, pertanto, che i 20 milioni di individui oggi si stringano uno all'altro, non solamente in attesa, ma a preparare i modi e le forme della difesa».

Il problema finanziario e una tesi di Enrico Scialoja

Roma, 26

In una lettera al *Giornale d'Italia*, Enrico Scialoja presenta una altra tesi fra le tante fiorite in questi giorni intorno al problema finanziario di fronte al quale l'Italia si troverà al sopraggiungere della pace. Citato l'articolo di Luigi Einaudi apparso sul medesimo giornale e ammesso che la cifra del debito pubblico si aggirerà sui 1000 miliardi di lire, lo Scialoja precisa che si tratterà però di lire del 1943 e del 1944, lire che se potranno essere stabilizzate lo saranno alla parità antebellica 1913 di un centesimo e fors'anche di mezzo centesimo. Ciò vuol dire, egli afferma, che lo Stato italiano si troverà con un debito pubblico di parità antebellica 1913 di 10 o di 5 miliardi, il quale pur considerando le più che limitate possibilità di pagamento in cui si verranno a trovare le categorie dei contribuenti ed in particolare quelle medie risparmiatrici, non rappresenta poi nulla di così spaventoso da sanzionare addirittura il principio della legittima insolvenza statale. Più che nel risanamento del bilancio statale il problema sta nel salvare da un assoluto depauperamento quelle classi medie risparmiatrici che sono tanta parte del tessuto connettivo dello Stato e uno dei presidii più saldi di uno Stato liberale.

La manovra sovietica nel settore meridionale

Tentativi di sfondamento respinti presso Izyum e a ovest di Carcov

Berlino, 26

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Sul fronte del Mjus continuano i forti attacchi del nemico. I Sovietici hanno nuovamente subito nuove perdite.

Un tentativo di sfondamento operato dai bolscevichi presso Izyum è stato respinto dopo un combattimento corpo a corpo, ed il nemico è stato costretto a ripiegare sulle sue posizioni di partenza. In un immediato contrattacco si è guadagnato terreno.

Ad ovest di Carcov, importanti forze di fanteria e corazzate sovietiche hanno attaccato su largo fronte. In combattimenti corpo a corpo l'attacco è stato respinto ed il nemico è stato battuto e costretto a ritirarsi verso nord dopo un contrattacco.

Durante la giornata di ieri sono stati distrutti 253 carri armati sovietici.

Nel corso di azioni difensive contro gli attacchi dell'aviazione nemica contro città dell'Italia meridionale, cacciatori germanici e l'artiglieria della difesa contraerea dell'aviazione hanno abbattuto ieri 9 velivoli nemici fra cui alcuni bombardieri pesanti.

Nelle acque ad ovest di Capo Ortegal un torpediniera nemica è stata affondata a colpi di bombe.

In combattimenti aerei sull'Atlantico e durante attacchi contro varie località dei Paesi occupati all'Ovest, il nemico ha perduto 8 apparecchi, 5 altri velivoli nemici, tra i quali 3 bombardieri plurimotori, sono stati abbattuti da navi di protezione della Marina da guerra nelle acque delle isole Frisone occidentali.

Durante la scorsa notte, alcuni apparecchi nemici in azioni di molestia hanno sganciato disordinatamente bombe sul territorio della Germania settentrionale senza causare danni rilevanti.

Nei duri combattimenti difensivi a sud-ovest di Vjazma si sono distinte la 260.a Divisione di fanteria del Würtemberg e del Baden, nonchè la 268.a Divisione di artiglieria bavarese.

Pressione in aumento

Mosca afferma che le truppe sovietiche avanzano su largo fronte nel bacino del Donez e nella Ucraina nord-occidentale. Stalino, Poltava e Sumi sarebbero seriamente minacciate. La colonna che mercoledì aveva occupato Sienkov si troverebbe a pochi km. da Mirgorod, città situata a sud-ovest di Poltava, sulla linea ferroviaria Carcok-Kiev. Mosca afferma anche che le Divisioni di von Mannstein ritiratesi dalla metropoli ucraina ripiegano in disordine in direzione di Crasnodar incalzate da poderose forze rosse. Nel settore di Izyum i Tedeschi ripiegherebbero su Lozova. Questo vitale centro ferroviario sarebbe però minacciato da altre forze russe provenienti da nord-est.

L'Ufficio informazioni del Cremlino dà poi notizia di «importanti successi» riportati dai Sovietici nel settore centrale e a sud del Ladoga. Superfluo spiegare, si dichiara a Berlino, perchè simili asserzioni sieno inesatte e in ogni caso esagerate. La verità è quella laconicamente indicata dall'odierno Bollettino. Anche ieri le truppe germaniche hanno tenuto testa a furibondi assalti, frustrando tutti i tentativi di sfondare le linee principali.

La pressione nemica è in continuo aumento, però in nessun punto le penetrazioni hanno avuto pericolosi sviluppi. Il ripiegamento, resosi necessario in seguito all'evacuazione di Carcov, procede in buon ordine secondo i piani prestabiliti e lo sganciamento avviene dappertutto in modo che i Sovietici sono tenuti sempre alla debita distanza.

La situazione strategica è dunque immutata. Con ciò non si vuole negare che le Divisioni di von Mannstein non debbano affrontare prove estremamente dure. La superiorità numerica dei rossi è schiacciante e in taluni settori il rapporto di forze è di uno a dieci. Ma si può essere certi che anche le nuove prove saranno superate. Bisogna impedire ad ogni costo che l'immane valanga di uomini e carri armati apra una breccia nel sistema difensivo tra il Donez e il Nipro; impedire in definitiva che i bolscevichi si impadroniscano del bacino del Donez e dell'Ucraina.

Una ispezione di Stalin?

E' vero che la perdita di questi territori non avrebbe per la Germania le conseguenze che ha avuto e continua ad avere per l'Unione sovietica; però è evidente che quest'ultima riconquistandoli verrebbe a trovarsi in una posizione assai vantaggiosa, soprattutto dal punto di vista economico e militare. Ecco perchè si deve fare di tutto onde Stalin non riesca a realizzare gli obiettivi della gigantesca offensiva scatenata.

Uno di questi obiettivi è la Crimea. Interessante a questo proposito una informazione da fonte neutrale secondo cui Stalin si recherebbe prossimamente nel Caucaso allo scopo di ispezionare le forze terrestri ammassate nel Cuban e quelle navali concentrate nei porti del Mar Nero. Vi si recherebbe anche per incontrarsi con personalità militari e politiche anglosassoni. Come è facile immaginare, l'informazione è stata messa subito in relazione a certe congetture a proposito delle decisioni di Quebec. Uno scrittore militare elvetico ne deduce senz'altro che la fase culminante dell'offensiva sovietica nel settore meridionale potrebbe coincidere con l'apertura di un fronte nel Sud-est europeo. Il generale Wilson disporrebbe in questo momento di oltre un milione di uomini, 2000 carri armati e parecchie migliaia di aeroplani di ogni tipo. Non è poi improbabile, secondo il medesimo scrittore, che Stalin metta a disposizione degli alleati numerose basi aeree nel Caucaso, nel qual caso l'aviazione anglosassone si troverebbe nella possibilità di sferrare una micidiale offensiva anche verso Est, contro i pozzi di petrolio romeni e contro i maggiori centri industriali dei Paesi balcanici.

Moniti alla Finlandia

Un P. K. dà intanto notizia di concentramenti di truppe sovietiche nel settore settentrionale, soprattutto a nord-est di Leningrado e in Carelia. Non è escluso — osserva l'inviato speciale di guerra tedesco — che i Russi lancino un grande attacco contro lo schieramento tedesco-finnico. Non per nulla la radio di Murmansk annunzia oggi che Stalin ha deciso di mettere la Finlandia fuori combattimento, a meno che il Governo di Helsinki non si risolva all'ultimo momento a staccarsi dalla Germania e a chiedere la pace separata. I Finlandesi certo non ignorano in quale conto debba essere tenuto l'avvertimento di Mosca e non sanno quale garanzia sono in grado di dare gli Anglosassoni. L'indipendenza e la libertà del loro Paese possono essere salvate in un solo modo: con le armi. Agenti britannici e nordamericani esercitano ogni sorta di pressioni, e non soltanto sulla Finlandia, affinchè il Reich sia abbandonato al suo destino. Motivo dominante delle loro argomentazioni è senza dubbio quello che ricorre da qualche tempo negli editoriali del *Times* e della *Washington Post*: Hitler ha perduto la guerra, quindi ai suoi alleati non rimane altro che salvare il salvabile; solo così si evita una catastrofe irreparabile.

Le speranze del nemico

La verità — osserva in proposito l'organo delle Forze armate del Reich — è semplicemente una: gli Anglosassoni vogliono riportare un rapido successo decisivo, ben sapendo che quanto più il conflitto dura, tanto minori sono le prospettive di realizzare certi loro obiettivi. Per ovvie ragioni essi pensano che la defezione di questo o quel Paese avrebbe conseguenze analoghe a quelle della defezione della Turchia, della Bulgaria dell'Austria-Ungheria nell'ottobre 1918. In definitiva, pensano e sperano che qualora uno dei Paesi balcanico-danubiani chiedesse la pace, sarebbe molto facile aprire una breccia fatale nel sistema difensivo della cosiddetta fortezza europea e il collasso del Reich di Hitler seguirebbe automaticamente come quello della Germania guglielmina

Del resto è abbastanza significativo con quale e quanta solerzia la stampa di Mosca abbia registrato tutto ciò che la propaganda anglosassone va diffondendo a proposito del preteso desiderio di pace ad ogni costo dei Paesi balcanico-danubiani e della Finlandia. Abbastanza significativo anche il vivo interesse con cui la *Pravda* riporta una «tesi molto suggestiva» del noto pubblicista inglese Seaton Watson, secondo cui l'Ungheria dovrebbe appartenere alla sfera d'influenza dell'Unione sovietica. La coalizione anglosassone-sovietica è senza dubbio potente; però la Germania è ancora capace di tenervi testa vittoriosamente. Il popolo tedesco ne è profondamente convinto; la sua volontà di lotta è forte come non mai, e non può essere altrimenti. Capitolare non significherebbe semplicemente andare incontro ad una seconda Versaglia; vorrebbe dire il suicidio della Nazione germanica e non diversa sarebbe la sorte delle Nazioni che hanno combattuto al suo fianco.

Quasi prevedesse una simile considerazione, la *Pravda* ha preso lo spunto da un recente articolo di Kalinin per far capire in sostanza che gli Stati balcanico-danubiani e tanto meno la Finlandia non hanno motivo di essere preoccupati. Ognuno di essi avrà la libertà e la indipendenza e l'Unione sovietica s'impegna fin d'ora a garantirgliela. Beninteso bisogna che si decidano in tempo a staccarsi dall'unico nemico mortale dell'Europa, il Reich di Hitler

Questi circoli berlinesi definiscono semplicemente grottesche tutte le congetture della stampa anglosassone e sovietica a proposito della nomina di Himmler a ministro degli Interni del Reich. Lo stesso dicasi di una fantasiosa supposizione in merito alla riunione di componenti di gruppi delle S. A., riunione che ha avuto luogo lunedì a Berlino e nel corso della quale il nuovo capo di S. M. della milizia bruna ha impartito disposizioni e direttive «per il massimo potenziamento del fronte interno».

Tauléro Zulberti

Lo sgombero di Actyrka

Berlino, 26

Da fonte competente si apprende che il Comando tedesco della zona di Carkov ha fatto eseguire ieri, secondo i piani prestabiliti, lo sgombero della località di Actyrka. I Sovietici continuavano a sparare sulla città quando già i Tedeschi l'avevano abbandonata.

L'inchiesta sugli illeciti arricchimenti

Intenso lavoro della commissione

E' in preparazione un altro D. L. contenente le norme integrative alle disposizioni del primo

Roma, 26

La commissione incaricata di procedere all'inchiesta sugli indebiti arricchimenti degli ex gerarchi lavora con intensità, animata dal miglior zelo e desiderosa di corrispondere alla fiducia che il Governo ha riposto nella magistratura in questo momento così eccezionale.

Risulta altresì che il ministro della Giustizia lavora intensamente per la preparazione di un altro D. L. che conterrà norme integrative al primo D. L. riguardante la devoluzione dei beni degli ex gerarchi allo Stato. Per altro già nel primo D. L. si accennava alla necessità di nuove norme integrative delle disposizioni in esso contenute.

Il pubblico non deve aspettare delle notizie immediate volendo la commissione procedere oltre che con zelo con ponderazione in guisa che le sue decisioni corrispondano quanto più possibile al sentimento della coscienza popolare.

Il Lavoro Italiano riferisce che per l'inaugurazione del grande traforo sulla direttissima Bologna-Firenze il ministro delle Comunicazioni dell'epoca, si autoconcesse una gratifica di lire 700.000, e per non lasciare a bocca asciutta i suoi collaboratori elargì gratifiche, non altrettanto sontuose, ma certo assai notevoli, a un certo numero di sedentari suoi burocrati, anch'essi apparsi benemeriti della grande impresa. La commissione per gli indebiti arricchimenti potrà trovare nei bilanci delle FF. SS. e nelle eventuali deposizioni testimoniali le tracce di tutto questo. Il giornale si domanda che cosa hanno avuto nella stessa occasione le famiglie dei caduti sul lavoro nel condurre a compimento quell'impresa.

Sempre lo stesso giornale propone alla commissione per gli indebiti arricchimenti insieme a quella per i sopraprofitti di guerra di consultare i registri delle vendite fatte dai commercianti di opere d'arte antica e moderna, anche nel corso delle varie esposizioni.

Mario Vinciguerra commissario al Sindacato nazionale giornalisti

Roma, 26

La Confederazione nazionale dei professionisti e artisti era stata da più parti sollecitata a designare per il Sindacato nazionale giornalisti, anzichè un commissario una commissione straordinaria della quale avrebbe fatto parte Leonardo Azzariti, il cui unico nome è stato erroneamente pubblicato. Non essendo stata possibile, per disposizione statutaria, la soluzione anzidetta, con provvedimento in corso viene nominato commissario nazionale il dott. Mario Vinciguerra, assistito da due vicecommissari nella persona di Leonardo Azzariti e Olindo Vernocchi.

Il commissario ministeriale della Confederazione dei lavoratori del commercio ha revocato l'incarico di ispettore confederale ai signori avv. Mario Barbieri, rag. Vittorio Fezzi e Gino Borsetti.

Il "Lavoro Italiano,, diventa l'organo delle Confederazioni

Roma, 26

Le Confederazioni italiane dei lavoratori dell'industria, dell'agricoltura, del commercio, del credito ed assicurazione e dei professionisti ed artisti, hanno ieri nominato il nuovo consiglio di amministrazione della società editrice de *Il Lavoro Italiano*. Dovendo provvedere alla completa riorganizzazione dell'azienda, il consiglio ha deciso di sospendere la pubblicazione del giornale per alcuni giorni. Il quotidiano uscirà al più presto quale organo delle predette Confederazioni.

Il *Lavoro Italiano*, che cessa da oggi le sue pubblicazioni, reca un articolo di congedo del suo direttore Rocca, il quale così scrive:

«Possa il domani vedere un'Italia libera da qualsiasi giogo straniero e salva per sempre dalle tentazioni e dai pericoli di nuove dittature, riprendere la sua missione di civiltà in un'Europa pacificata e unita. Possa, restaurata la umana dignità e restituita a tutti la gioia di vivere, il popolo italiano, affrancato da ogni rancore di parte, riprendere in Patria e nel mondo il suo lavoro ricostruttivo, garantito da una giusta mercede, confortato da un'equa distribuzione della ricchezza. Possa, nel clima di una libertà finalmente piena, il pensiero italiano aprire nuove vie alla conoscenza e alla scienza e l'arte rifiorire sulle rovine di tanta devastata bellezza. Possa in ogni istante Dio farci vedere in ogni creatura umana che soffre il Suo stesso volto e nell'umanità da servire il culto più alto e più vero».

Nella Federazione Combattenti di Roma

Roma, 26

La medaglia d'oro Ulderico de Cesaris, presidente della Federazione provinciale Combattenti di Roma, ha dato le consegne all'avv. prof. Umberto Gazzoni, superdecorato al valor militare, nominato commissario della Federazione stessa.

Un Comitato nazionale per l'assistenza ai profughi siciliani

1 milione di lire offerto dai Sovrani, 100 mila lire dai Principi di Piemonte

Roma, 26

Oggi al Viminale, S. E. Baratono, sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, ha presieduto la preannunciata riunione dei senatori siciliani, indetta allo scopo di costituire un Comitato nazionale per la Sicilia. In perfetta identità di vedute con il Governo, sono state gettate le basi per la creazione del nuovo organismo, che avrà carattere nazionale e sarà alla dipendenza della Presidenza del Consiglio dei ministri; detto Comitato è chiamato ad assolvere un'alta funzione di assistenza morale e materiale a favore dei profughi siciliani. Il Comitato assorbirà tutte le iniziative private

Il sottosegretario alla Presidenza ha messo subito a disposizione del Comitato stesso le seguenti somme già fatte pervenire a S. E. il Capo del Governo: lire un milione elargito dagli Augusti Sovrani, lire 100.000 dalle Loro Altezze i Principi di Piemonte, lire 100.000 dalla Banca popolare cooperativa anonima di Novara e lire 100.000 dai signori Parodi Delfino, ed ha assicurato che il Governo interverrà a finanziare il Comitato a seconda delle necessità che in concreto si manifestassero. E' stato assegnato quale sede del Comitato nazionale il Palazzo Braschi.

Responsabilità della cultura

Roma, 26

Le responsabilità della cultura rispetto alla situazione attuale sono esaminate dall'*Avvenire* nel suo articolo di fondo che intitola «La cultura senza Dio». Il quotidiano cattolico di Roma afferma che tale cultura sembra ancorata allo scoglio infausto dell'agnosticismo, dell'incredulità o addirittura della persecuzione contro ogni trascendenza. «Basterà notare — scrive il giornale — la stessa convergenza di marcia delle due correnti maggiori, quella che fanatizzando l'individuo lo incita all'anarchia, quella che idolatrando lo Stato giustifica la dittatura. Ambedue avversano ogni disciplina interiore, l'una in nome della libertà che senza Dio è licenza, l'altra in nome dell'autorità che senza di Dio è tirannia». La libertà tenta gli uomini all'intolleranza e alla sopraffazione, se manca il freno della fraternità che funziona soltanto quando è azionato dalla coscienza di una suprema, unica paternità. La autorità tenta i capi all'abuso e alla violenza, se manca il freno della responsabilità che funziona soltanto quando è azionato dalla coscienza di un sommo unico giudice».

Le pratiche per il riconoscimento dei direttori e responsabili dei giornali

Roma, 26

Il Ministero della Cultura Popolare informa che le pratiche relative alla conferma e al riconoscimento dei direttori e redattori responsabili dei periodici e dei quotidiani, secondo quanto è stabilito dal Decreto Legge 9 agosto scorso, n. 727, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 195 del 23 agosto, saranno svolte unicamente presso le competenti RR. Prefetture.

LE ULTIME DELLA NOTTE

Sumner Welles battuto nel lungo conflitto con Hull

Stoccolma, 26

La stampa svedese segnala dagli Stati Uniti che la caduta di Sumner Welles viene commentata negli ambienti politici nordamericani, dove si dice, fra l'altro, che essa è l'ultimo episodio di un conflitto personale tra Hull e Welles in cui questo ultimo sarebbe stato battuto. Questo lungo conflitto ha disorganizzato tutta l'attività del Ministero degli Esteri e ha dato luogo al sorgere di partiti opposti tra il personale ministeriale pro e contro Welles. Nei circoli bene informati di Washington si ritiene che Roosevelt sia stato messo con le spalle al muro e costretto a dare a Hull il pieno diritto di controllare la politica estera, dal momento che questi gode nel Paese e nel Congresso maggiore considerazione di qualsiasi altro membro del Governo. Ci si aspetta pertanto che il Presidente nominerà un sottosegretario che sia di suo pieno gradimento e che cerchi, d'altro canto, di sfruttare le capacità di Welles in un altro campo, ad esempio nominandolo «ambasciatore volante» o destinandolo in qualche modo a migliorare le relazioni tra l'America e l'Unione sovietica.

La situazione in ogni modo è molto delicata poichè Welles gode nell'America del Sud ampie simpatie e il suo siluramento può creare scontento in quei Paesi. La rivista *Time* cercando di prevedere quelle che saranno le conseguenze dell'uscita di Welles dal Ministero degli Esteri, scrive che in America esistono in realtà attualmente tre Dipartimenti degli Esteri: il [illegible]

Ai combattenti sono affidati il prestigio e l'onore dell'Italia

Firenze, 26

La Nazione in un articolo del suo direttore, intitolato «I protagonisti», premesso che le scarse e poco precise dichiarazioni sui colloqui di Quebec confermano che i capi delle democrazie non hanno avuto nemmeno per un momento la visione delle possibilità umane dell'ora, e che si sono chiusi interamente in un calcolo di forze ispirato soltanto alle contingenze militari e al loro meccanico sviluppo, dice che una vittoria ottenuta attraverso questo irrigidimento non può essere per essi che una calamità come Versaglia, come saranno sempre delle calamità tutte le soluzioni che non tengono conto dei diritti comuni dell'umanità, e ciò per tutti: per democratici come per autoritari.

Gettando poi l'attenzione su quanto avviene nel nostro Paese, l'articolista afferma che come sempre i protagonisti e gli attori principali del dramma tremendo che viviamo restano sempre i combattenti. Per ciò è doveroso richiamare tutta questa verità fondamentale che pure viene facilmente dimenticata quando si aprono le cateratte della discussione politica.

[illegible]

Un lasciapassare per i Comuni di Fiume, Susak, Abbazia e Mattuglie

[illegible] lasciapassare presentando istanza alla R. Questura competente, all'ufficio di P. S. o al Comando dei carabinieri del luogo di residenza.

BORSA DI TRIESTE

[illegible]

CORRISPONDENZA APERTA

[illegible] meno una delle nostre città, e proprio quella che, in virtù del cattolicismo, meglio rivela all'Italia l'interesse del mondo, non le sembra proprio nulla? Magari poterne preservare anche altre!

Nuove disposizioni sul rifornimento dei prodotti tipo tessili

[illegible] le istruzioni ministeriali al soddisfacimento di eventuali straordinarie ed urgenti necessità; c) che al fine di rendere il più possibile rapido e spedito il passaggio dei prodotti tipo dalla produzione al commercio, i fabbricanti possano spedire liberamente le loro merci a quei grossisti che risultino compresi in un elenco appositamente compilato dalla Federazione nazionale dei commercianti tessili e dell'abbigliamento e reso di pubblica ragione; e agli altri grossisti e ad ogni altro acquirente con l'osservanza delle norme sul tesseramento; d) che il rifornimento dei confezionisti abbia luogo secondo le abituali attività commerciali; e) che di tutte le vendite da essi effettuate, beninteso con il rigoroso rispetto dei prezzi di tipizzazione e delle altre norme vigenti al riguardo i fabbricanti debbano dar notizia mensilmente agli uffici nazionali di distribuzione. Per ciò che si riferisce alla disciplina della produzione, della distribuzione e della vendita del materiale da medicazione restano confermate tutte le disposizioni fissate dal Decreto ministeriale 21 maggio 1943.

Le ditte fabbricanti e i magazzini autorizzati di ciascuna provincia dovranno pertanto strettamente osservare tali disposizioni e le istruzioni periodicamente comunicate dall'Ufficio nazionale di distribuzione dei prodotti tessili, settore serico cotoniero. La delicata natura di questi rifornimenti esige la più assoluta disciplina da parte dei produttori e dei commercianti.

Buoni del Tesoro 1951 — Estrazione dei premi minori

Roma, 26

Presso la Direzione generale del Debito pubblico, sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila relativi alla scadenza 15 ottobre 1943, per la Serie di Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 aprile 1951, appresso indicate.

Serie 51. I 2 premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 264.782 e 463.004.

I 4 premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 126.397, 286.475, 905.837 e 1.052.721.

I 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni:

1.597	38.344	83.179	92.975
146.149	350.720	383.527	405.271
510.477	520.009	583.428	587.675
587.826	639.297	682.424	768.554
773.681	847.481	847.560	866.850
928.790	964.279	965.057	1.022.816
1.058.439	1.107.638	1.124.794	1.147.065
1.157.739	1.228.937	1.304.643	1.416.326
1.479.582	1.521.506	1.560.237	1.599.890
1.609.582	1.614.493	1.649.936	1.669.819
1.696.229	1.703.546	1.766.642	1.826.914
1.832.427	1.837.328	1.886.245	1.891.273
1.904.573	1.975.547.		

Serie 52. I 2 premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 17.549 e 656.414.

I 4 premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 35.618, 789.540, 1.465.290 e 1.640.496.

I 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni: [illegible]

Condannati per abbandono di posto

Milano, 26

[illegible]

L'U.R.S.S. sarebbe contraria a una Federazione dell'Europa orientale

[illegible]

Invitato da un amico a tuffarsi affoga miseramente in un canale

Monfalcone, 26

[illegible]

Audace furto organizzato da una pettinatrice-chiromante

Milano, 26

[illegible] del Schefer, Elsa Fend, cliente della Grignani. Costei, entrata da tempo in amicizia con la Fend, era riuscita a convincerla di affidarle i preziosi per evitare di rimanere vittima di ladri. La Fend era assidua cliente della Grignani e a lei aveva parlato spesso delle sue floride condizioni finanziarie. Da allora la pettinatrice cominciò a circuirla in diversi modi e fra l'altro le vantò le sue virtù di chiromante dandole anche saggi di questa sua abilità e rivelando ad esempio che il marito la tradiva. Divenuta intima, la Grignani accettò nell'ottobre 1942 di seguire la Fend quando sfollò da Cuvio proponendosi di piantarvi un negozio di parrucchiera. La Grignani divenne ospite assidua della Fend e nella casa di costei continuavano le sedute di chiromanzia. Nello scorso luglio la pettinatrice rivelò alla donna che il marito stava addirittura facendo le pratiche per la separazione legale poichè intendeva andare a convivere con una Svizzera a favore della quale aveva già depositato presso una Banca elvetica 5 milioni. La consigliò quindi di portare fuori di casa la cassaforte, ma nella notte del 17 avvenne il grosso furto intorno al quale la P. S. indaga. Senz'altro la pettinatrice risulta organizzatrice del furto ed è arrestato anche quale complice esecutore materiale il pregiudicato Franco Pegolotti da Legnano.

CRONACA DELLA CITTÀ

Omaggio di Guido Slataper ai Caduti e a Oberdan

Le prime visite del Commissario prefettizio

Ieri mattina, il Commissario al Comune comm. Guido Slataper e il sub Commissario comm. Ettore Coppola, si sono recati a deporre corone di alloro coi nastri dai colori nazionali e comunali, al monumento ai Caduti e a quello di Oberdan; successivamente si sono recati nella basilica di San Giusto, ricevuti dal parroco, e dove rimasero alcun tempo in raccoglimento. Il comm. Slataper iniziò poi la visita alle principali autorità della città.

Il Commissario prefettizio ha voluto porre tra i suoi primi atti alcune significative manifestazioni di omaggio ai valori morali della nostra città. Ieri stesso, primo giorno della sua attività al Comune, egli volle che la sua prima visita fosse per il venerando avv. Alfredo Zanolla, ch'è tra gli ultimi superstiti delle generazioni irredenti e padre di Arturo Zanolla, già vicepodestà di Trieste, caduto eroicamente in Cirenaica.

Quindi il comm. Slataper si recò a rendere omaggio di devozione all'Associazione famiglie dei Caduti, dove manifestò i sentimenti di venerazione e di simpatia che lo legano ai familiari dei Caduti per la Patria.

Fu poi alle sedi delle Associazioni dei mutilati e dei combattenti e delle varie Associazioni d'arma, interessandosi al loro attuale ordinamento. Si intrattenne in modo particolare col generale Savino Zamagna, al quale manifestò il vivissimo suo desiderio che la Compagnia dei volontari giuliani e dalmati risorga e si ricomponga al più presto, rieleggendo, attraverso una legale assemblea, il suo consiglio rappresentativo.

Messa in suffragio della Medaglia d'oro Zotti

Oggi, ricorrendo un anno dalla eroica morte del cap. della Marina mercantile, Medaglia d'oro Antonio Zotti, verrà celebrata nella chiesa di S. Maria Maggiore una S. Messa. Il sacro rito avrà inizio alle 7.30.

Le offerte per i fratelli siciliani

La sottoscrizione per i fratelli siciliani costretti ad abbandonare la loro isola battuta dalle bombe nemiche si viene lentamente sviluppando, ed anche oggi abbiamo un gruppo di generose offerte. Alle quali altre seguiranno nei prossimi giorni, poichè una sottoscrizione come questa, tutta spontanea, senza meccanismi preparatori, necessariamente deve allargarsi per cerchi concentrici. E' una manifestazione d'umanità e d'italianità insieme, abbiamo detto fino dal primo giorno: e non si tratta solo dell'entità degli importi che, per quanto ingenti, sarebbero sempre poca cosa per l'immenso bisogno, ma d'un atto d'anime italiane verso fratelli nostri colpiti dalla sventura ed esposti a ogni maggiore disagio. Anche minime offerte hanno un significato di consentimento. Trieste ha sempre avuto uno slancio dell'anima: anche questa volta lo avrà.

Ecco intanto le offerte pervenute ieri all'Amministrazione del *Piccolo* e che saranno come le altre trasmesse al Governo:

Da Nella Doria Cambon	L. 500.—
da Gioconda Doria	» 500.—
dal dott. Dario e Clairette Doria	» 1.000.—
da Marcello Sessi	» 500.—
da R. W.	» 50.—
da Marino Gattegno	» 300.—
da Tullio Cason	» 100.—
da una vecchia triestina	» 20.—
da Rosina Tomadesso vedova Gattegno	» 150.—
dal caporale Salvatore Cracolici	» 50.—
	L. 3.170.—
Importi precedenti	» 18.998.20
Totale	L. 22.168.20

Alla Federazione provinciale combattenti sono pervenute ieri le seguenti offerte:

Tenente P. Cortenova	L. 200.—
Maggiore Francesco Paolo Petrin	» 200.—
D'Osmo cav. Mario	» 200.—

Assistenza alle famiglie dei feriti in guerra e dei richiamati

A cura dell'Ente comunale di assistenza è stato costituito un Comitato di signore per l'assistenza alle famiglie dei feriti in guerra. Il Comitato avrà sede presso la Stazione centrale e comincerà a funzionare lunedì 30 corr. mese.

L'Ente comunale di assistenza rende noto che si sta costituendo un Comitato di signore per l'assistenza alle famiglie dei richiamati. Il Comitato avrà sede in via S. Lazzaro n. 2-II.

Domani al Castello

Il grande spettacolo a favore degli sfollati

La cittadinanza ha accolto con il più vivo consenso l'annunzio che su iniziativa di S. E. il comandante del 23.o Corpo d'Armata, il complesso artistico grigioverde del Comando stesso, darà domani, 28 corrente, alle ore 19.45, un grande spettacolo d'arte varia nel Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto.

Il complesso del nostro Comando di Corpo d'Armata, che comprende 35 artisti di grande valore è già molto ben noto alla cittadinanza per i magnifici spettacoli allestiti al Politeama Rossetti, perciò è assicurato un nuovo grande successo. Inoltre si presenterà sul palcoscenico del Castello un noto cantante lirico.

Sono già in vendita alla Biglietteria centrale, Galleria Protti, i biglietti di ingresso al prezzo di lire 10 e quelli ai posti numerati a lire 15, oltre l'ingresso. Per i militari il prezzo d'ingresso è stato fissato a lire 5.

Grassi suini e burro

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che dal mese di settembre p. v. la razione procapite di grassi suini di gr. 50 alla popolazione civile, convivenze civili e militari è sostituita con 50 gr. di burro. Conseguentemente i dettaglianti dovranno restituire ai Comuni tutti gli spezzati di grassi suini di cui fossero in possesso per l'annullamento.

Un incontro di calcio fra una squadra di marinai e una squadra di San Giovanni

Oggi, alle ore 18, sul campo dell'«Acegat», la squadra di calcio della R. Nave ospedale «Principessa Giovanna» s'incontrerà con una squadra di S. Giovanni.

La squadra della Marina scenderà in campo nella seguente formazione: Angelo Vorraro; Albino Vinzan, Bruno Giordo; Leonardo Di Pace, Vittorio Di Procolo, Agostino Morese; Salvatore Indorante, Marco Dòtta, Armando Scimiotti, Giovanni Macri, Alessandro Colonna. Riserve: Antonio Matulich, Pietro Gentile.

Alla Casa germanica

Stasera, alle 20, alla Casa germanica di via Nizza 15, verrà proiettato il suggestivo film a colori «Die Goldene Stadt», in seguito un interessante documentario d'attualità. Domani, lo spettacolo si ripeterà alle ore 17.45 ed alle 20.

Nuova varietà al Filodrammatico

Da oggi a domenica, la Compagnia triestina presenta al Filodrammatico un nuovo programma con la brillante commedia «L'amor ideal» e varietà con Silvia Balbi, Marcella Marcelli, Lilia Carini, Mario Villa, Aldo Rinaldi, Berto De Rosè e il Balletto triestino.

L'arresto d'un bracciante per i furti in danno di tre odontoiatri

Alla 1.15 del 17 corr., il tenente del 5.o Regg. Genio Ferdinando Bruschi, di stanza a Banne, trovandosi di servizio di pattuglia con un plotone di soldati, giunto in piazza dell'Impero, s'accorse che un individuo, già in atteggiamento sospetto, tentava di eclissarsi, abbandonando in terra un involto. Fermato il tizio da due militari, venne rinvenuto poi in terra un fazzoletto da naso contenente diverso materiale dentistico.

Consegnato l'individuo all'autorità di P. S., questi venne identificato al Commissariato di P. S. per Viadimiro Bari, di Michele, qui nato nel 1910, di professione bracciante, abitante in Campo San Giacomo 19.

Lo stesso è stato deferito in istato d'arresto alla locale Regia Procura quale autore dei furti commessi recentemente in danno degli odontoiatri Giovanni Schmidt, di via Zonta 7, Carlo Potossi, di via Gallina 5, e dott. Michele Schubert, di via S. Zaccaria 3.

Incendi di sterpaglia e un autocarro in mare

Ieri, i vigili del fuoco hanno dovuto prestare la loro opera contro due incendi di sterpaglia, sviluppatisi il primo, alle 14.30 nei pressi del Monte Radio ed il secondo alle 18 circa, a Divaccia. Le uscite sono state fatte dai distaccamenti del viale Regina Elena e di Poggioreale del Carso. Ovunque i danni sono insignificanti.

— Ieri mattina, un carro attrezzi del locale Comando dei vigili del fuoco, ha dovuto portarsi a Barcola, all'altezza del bagno Cedas. Un autocarro, di quelli addetti alle imprese di costruzione, mentre sostava nei pressi della riva per essere scaricato del materiale, non si sa per quale ragione, è finito in mare. L'opera di ricupero è durata complessivamente due ore. La macchina è rimasta danneggiata.

Movimento delle malattie contagiose denunciate dall'11 al 20 agosto 1943: difterite casi 15; scarlattina 5; febbre tifoidea 99, morti 1; paratifo 6.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

26 agosto 1943

NATI	14
MORTI	8
MATRIMONI	3

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO (27 agosto): Marcellino, Licerio.

DECESSI (26 agosto): Svara in Cej Darinca, a. 32; Spazzal Luigi, a. 71; Grimaldi Bruno, m. 6; Bencich in Bencich Maria, a. 57; Dekleva Antonio, a. 72; Senica ved. Demattio Carlo, a. 84; Molinaro ved. Pieberger Anna, a. 70; Pagnini Silvio, a. 84.

MATRIMONI TRASCRITTI: Gerdeni Francesco, ferroviere, con Bartoli Palmira, commessa; Vecchiet Luciano, muratore, con Tripar Maria, inserviente; Levini Giuseppe, tornitore meccanico, con Stelli Vilma, sarta.

La morte di Silvio Pagnini

Ci è giunta questa notte notizia della morte di Silvio Pagnini. Diremo ampiamente domani di questo uomo che ebbe parte notevole negli ultimi anni dell'irredentismo e fu deputato di Trieste al Parlamento di Vienna. Eletto con i voti del Partito socialista nel 1907, si ritirò per il dissenso da quel partito nelle questioni nazionali, nelle quali serbò costantemente fede al suo sentimento italiano. Da allora costituì un partito socialista dissidente, che militò sempre a fianco degli irredentisti nelle ulteriori lotte sino al giorno della redenzione. Porgiamo sin d'ora le nostre sentite condoglianze alla famiglia. I funerali si svolgeranno oggi, venerdì, alle 15, partendo dalla via Commerciale n. 3.

Questa sera, in Castello. Oggi, venerdì, il programma del cinema del Castello comprende: un Giornale «Luce» di attualità ed il film «L'ultima avventura» con J. Yugo. Domani spettacolo di varietà a favore degli sfollati. Domenica: «Un pilota ritorna».

Il cinema al Giardino Pubblico. Questa sera si proietta «Il duca in vacanza» con Sidney Howard. Domani: «L'adorabile sconosciuta» con Edvige Feuillère e Jean Murat.

Il cinema alla Ginnastica. Questa sera, nel giardino della Ginnastica, si proietta «Angeli della strada» con Hans Moser e Peter Bosse. Domani: «Su con la vita» con Betty Stockfeld e Fernand Gravey.

RADIO — 27 agosto

Programma A: 11.30: Trasmissione per le Forze Armate. 12.15: Orchestra Zeme. 12.50: Musica varia. 13.20: Orchestra Petralia. 14.10: Orchestra Segurini. 17.15: Trasmissione per i ragazzi. 17.40: Concerto per violino e piano. 18: Radio del Combattente. 20.45: Concerto diretto dal maestro Nando Benvenuti. 21.30: Terziglio: «Lettere d'amore». 22.5: Voci e strumenti celebri. 22.30: Conversazione del ten. col. Manzini. 22.40: Orchestra diretta dal maestro Petralia.

Programma B: 13.20: Musiche per orchestra dirette dal maestro Manno.

TEATRI, CINE E RITROVI

NAZIONALE. Sabato riapertura, con «Canal Grande», con M. Denis.
EXCELSIOR. 15.45, 17, 19, 20.50: «Febbre», P. Barbara. Segue Doc. «Colosseo».
PRINCIPE. 16: «Cercasi padrone». Domani: «L'ultimo assalto».
FILODRAMMATICO. 15: «Stasera alle 11», con John Lodge, F. Biaggiotti e Comp. Triestina in «L'amore ideale» e Varietà. Prezzi estivi.
ITALIA. 16: «Ti voglio bene», allegra vicenda d'amore, con Hilde Krahl, Paul Hubmid.
REGINA. 16: «Inebriante notte di ballo», passionale, musicale, con Zarah Leander Marika Roekk.
IMPERO. 16: «Un'ora di felicità», bellissimo, con Heinrich George e Maria von Tasnady.
REALE. 16: «Il figlio del Corsaro Rosso» (romanzo di Salgari) con L. Ferida.
GARIBALDI. 15.30: «La maestra si diverte», commedia brillante con la bellissima coppia Alan Bohlin e Karin Ekelund.
MASSIMO. 16: «Notte d'incanto», film delizioso con Marika Roekk.
NOVO CINE. 16: «Passaporto rosso», con Isa Miranda.
MODERNO. 16: «La signorina», romanzo di una giovane, con Ilse Werner.
ODEON. 16: «Avventura di una notte», Alberto Pregan, passionale.
SAVOIA. 16: «Per tutta una vita», con Paula Wessely.
MARCONI. 16 (all'aperto 20.30): «Il piccolo alpino», forte dramma d'un bimbo.
AZZURRO. 16: «Desiderio d'amore», con Gustav Huber, J. Tilden.
CENTRALE. 15.30: «Eravamo sette vedove», con A. Gandusio e L. Nucci.
RADIO. 15.30: «Un processo a porte chiuse», con Maria Tasnady, A. Pager.
VITTORIA. All'aperto 20.30: «Lo vedi come sei?», con Macario.
ADUA. 16: «La parata dell'allegria», con i più grandi comici dello schermo.
VENEZIA. 15.30: «Balalaika», Kiari Tolnay, Pal Javor.
CARDUCCI. 16: «Cuor di regina», Zarah Leander. Grandioso.
BELVEDERE. 16: «Il leone di Damasco», con D. Duranti, C. Ninchi, A. Rimoldi.

CASTELLO DI S. GIUSTO. Ore 20.30: «L'ultima avventura», con J. Jugo.
TEATRO ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 20.45: «Il duca in vacanza», con Sidney Howard.
CINEMA ALLA GINNASTICA. Ore 20.45: «Angeli della strada», con Hans Moser, Peter Bosse.
PARCO DEI DIVERTIMENTI (Riva Traiana, tram 3, 8, 9). Dalle 14.30 in poi: Grandi attrazioni per grandi e piccini.

SILVIO BENCO
Direttore responsabile
Società Editrice del «Piccolo»

Che cosa è il postagiro?

E' capitato a tutti di perdere del tempo prezioso per sostare lungamente davanti allo sportello d'una esattoria, di un ufficio postale, ecc. onde effettuare un pagamento od una riscossione.

Spesso quando era finalmente giunto il nostro turno, ci si è visti rifiutare l'operazione perchè il titolo presentato non era regolare o perchè il documento di riconoscimento non era sufficiente. Si è allora imprecato contro gli Uffici e i loro impiegati, accusandoli di incomprensione e di esosità.

Mettiamoci però una mano sulla coscienza e conveniamo che la colpa era tutta nostra. Infatti, chi ci obbligava a recarci in quell'Ufficio ad allungare la fila degli utenti, a perdere il nostro tempo, a sopportare i rischi che inevitabilmente accompagnano il trasporto del denaro liquido? Unicamente la nostra ignoranza sull'uso del postagiro.

Qui bisogna intenderci bene per non cadere in malintesi.

Il postagiro possiamo usarlo, tanto per pagare, quanto per riscuotere, ma è necessario che non soltanto noi, ma anche i nostri creditori o i nostri debitori siano correntisti postali. Spieghiamoci meglio con un esempio:

Tizio deve pagare a Caio una certa somma ed hanno entrambi un conto corrente postale. Tizio compilerà standosene comodamente a casa, un comune modulo di assegno postale, di quelli che gli sono stati forniti *gratuitamente* in fascicoli dall'Ufficio dei conti correnti e indicherà sul modulo «pagabile con postagiro sul c/c nr.... di Caio». Chiuderà il modulo dentro una busta senza *francobollo* indirizzata all'ufficio dei conti correnti presso cui è iscritto e lo immetterà in una qualsiasi cassetta di impostazione. Il servizio dei conti correnti farà tutto il resto e cioè addebiterà la somma al c/c di Tizio, la accrediterà a quello di Caio, ne darà subito comunicazione a domicilio ad entrambi e *tutto ciò senza alcuna spesa nè per l'uno nè per l'altro.*

Il giuoco è fatto, ma può, anzi deve continuare. Caio, che ha avuto accreditata sul suo conto corrente la somma mandatagli da Tizio, non è fortunato mortale che deve soltanto riscuotere e mai pagare; egli è debitore a Sempronio della stessa o di un'altra somma. Allora non deve commettere l'errore di prelevarla dal suo conto corrente per poi mandarla a Sempronio, ma emetterà anch'egli un postagiro dal suo c/c al c/c di Sempronio.

Il sistema può seguitare all'infinito e tutti avranno pagato e riscosso, standosene a casa e senza pagare un centesimo per tasse, per francobolli, per moduli, ecc.

Fatevi dunque correntisti postali e invitate i vostri clienti a diventarlo.

A soli 8 mesi di distanza dalla morte del papà, cessava di vivere

ALICE SPANGHERO

lasciando addolorati la mamma **GIUDITTA**, la sorella **ADELE**, i fratelli **ETTORE, LUIGI** e **ORESTE** (assente), le cognate, gli zii, i nipoti e i parenti tutti che ne danno il triste annuncio a quanti la conobbero.

I funerali avranno luogo oggi, venerdì 27 corr., alle ore 18 partendo da Pieris.

Il presente serve da partecipazione diretta

Filiale Prim. Impresa Zimolo, Monfalcone, via IX Giugno.

Ieri all'alba spirò serenamente dopo brevi ma atroci sofferenze

Fiorella Bormioli
d'anni 35

lasciando nel più profondo dolore il marito **UMBERTO**, la figlia **EDDA**, la mamma **SOFIA** ved. **FABIAN**, la sorella, il fratello e parenti tutti che ne danno il triste annuncio.

I funerali della cara Estinta seguiranno oggi venerdì 27 corrente, alle ore 16.30, partendo dalla via Giulia n. 47.

Giovedì 2 settembre, alle ore 7, nella chiesa Parrocchiale di S. Giovanni verrà celebrata una SS. Messa in suffragio della cara Estinta.

Il presente serve quale partecipazione diretta
Si dispensa dalle visite di condoglianza

Impresa trasporti funebri, via Zonta [illegible]

Il mattino del 26 corrente cessò di vivere

SILVIO PAGNINI
ex deputato di Trieste

Addoloratissimi ne dànno il triste annuncio la moglie **EUGENIA**, il nipote **FULVIO TUVO** in unione alle famiglie **VASCOTTO, TORRIANO, FERRARI.**

I funerali seguiranno oggi, venerdì 27 corr., alle ore 15, dalla via Commerciale n. 3.

Trieste, 27 agosto 1943.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Il 24 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Belletti
ved. SGUBBI
di anni 81

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annuncio i figli **GIACOMO, FILIPPO, ANTONIETTA**, in unione ai congiunti.

Trieste, 27 agosto 1943.

Prim. Impr. Zimolo Torre Bianca 28

RINGRAZIAMENTO

I congiunti del

dott. cav. ANTONIO CASALI

profondamente commossi per il tributo d'affetto reso al caro Estinto, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso viva parte al loro immenso dolore.

Udine-Prato Carnico, 26 ag. 1943.

La **CONFEDERAZIONE DEGLI INDUSTRIALI - UNIONE PROVINCIALE DI UDINE**, ringrazia autorità, Enti e Industriali per la viva partecipazione presa al grave lutto dal quale è stata colpita con l'immatura perdita del suo direttore dott. cav. **ANTONIO CASALI.**

Udine, 26 agosto 1943.